Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Mercoledì, 12 marzo — Numero 59

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 150 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° del R. decreto 30 gennaio 1913, n. 50;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero degli uditori per tutto il Regno è determinato in cinquecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1465

Regio Decreto 29 settembre 1912, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, viene provveduto alla conversione in governativa della scuola tecnica di Castel San Giovanni.

N. 146

Regio Decreto 13 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la casa di ricovero Scalabrin di Arzignano (Vicenza), è eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto.

N. 147

Regio Decreto 9 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al

patrimonio della Confraternita di Maria SS. del Perugino in Giove è parzialmente invertito a favore degli ammalati poveri a domicilio e degli inabili al lavoro, ed il patrimonio medesimo è concentrato nella locale Congregazione di carità, con l'obbligo in questa di corrispondere al predetto sodalizio L. 29,65 all'anno per spese di culto.

N. 148

Regio Decreto 13 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, la quota annua di concorso a carico dello Stato per l'abolizione del dazio sui farinacei a favore del comune di Sora (Caserta) viene ridotta da L. 22.585,64 a L. 21.567,29 a decorrere dal giorno 1° gennaio 1903.

N. 154

Regio Decreto 30 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, viene istituito l'archivio notarile mandamentale nel comune di Francavilla Fontana, distretto notarile di Lecce.

N. 155

Regio Decreto 23 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene approvato il ruolo organico per il ginnasio governativo di Monopoli.

N. 160

Regio Decreto 16 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il ricovero dei vecchi inabili al lavoro in Cortemaggiore (Piacenza) è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 161

Regio Decreto 23 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, il Consorzio di cooperative veronesi « Il Risorgimento », con sede in Verona, viene riconosciuto come corpo morale e ne è approvato lo statuto.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 2 febbraio 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sant'Andrea (Caserta).*

SIRE!

Da tempo l'Amministrazione comunale di Sant'Andrea si trova in condizioni anormali, che ne impediscono il funzionamento.

A breve distanza delle crisi verificatesi, per due consecutive dimissioni del sindaco, il nuovo titolare, che era stato eletto nella adunanza del 28 marzo 1912, presentò le dimissioni nella successiva del 26 giugno.

Infruttuose sono riuscite ripetute convocazioni del Consiglio, che da quella data non ha più esplicato alcuna attività.

In questi ultimi tempi si sono aggravate le condizioni dell'Amministrazione, giacchè la stessa Giunta municipale, sebbene ripetutamente convocata dall'assessore anziano, si è trovata nell'impossibilità di funzionare per mancanza di numero legale.

L'inchiesta recentemente eseguita dal commissario prefettizio, inviato sul luogo per assicurare l'osservanza della legge e la tutela degl'interessi del Comune, ha rilevato che l'archivio comunale è nel massimo disordine per mancanza di scaffali e che si trovano in abbandono gli uffici e i servizi pubblici.

Dall'esteso patrimonio e dal demanio del Comune non si ritraggono le risorse che sarebbe possibile ottenere mediante una saggia gestione e zelante vigilanza; e, nonostante l'onere dei tributi, mancano ai servizi pubblici le risorse indispensabili per il loro regolare svolgimento.

Da oltre quindici anni è vacante il posto di levatrice condotta; deficienti sono la vigilanza igienica e l'assistenza sanitaria; per la trascurata manutenzione l'unica strada di acceso al Comune è divenuta quasi impraticabile; manca il servizio della pubblica illuminazione.

Di fronte all'impossibilità di funzionamento della rappresentanza comunale, e alle gravi condizioni dell'Amministrazione, è indispensabile lo scioglimento, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 31 gennaio scorso; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sant'Andrea, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Michelangelo Lavigna è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione a S. E. il ministro della marina in data 20 gennaio 1913, sul decreto per la liquidazione generale definitiva dei premi di navigazione guadagnati nell'esercizio finanziario 1911-912.

In conformità delle disposizioni contenute nell'art. 4 della legge 16 maggio 1901, n. 176 e dell'art. 65, comma secondo, del regola-

mento approvato con R. decreto n. 500 del 13 novembre 1902 è stata eseguita la liquidazione generale definitiva dei premi di navigazione guadagnati dalle navi mercantili nazionali durante l'esercizio finanziario 1911-912.

Non esistendo alcun veliere che potesse concorrere al premio nominale di centesimi venti sono stati compilati due soli quadri, uno per i piroscafi e l'altro per i velieri aventi diritto al premio nominale di centesimi trenta.

Eseguite le operazioni prescritte dall'art. 65 del regolamento sopraindicato, si sono avuti i seguenti risultati:

I - per i piroscafi:

a) stazza lorda complessiva dei piroscafi che hanno concorso al premio, tonn. 193,419;

b) somma da ripartire: L. 2,611,156.50;

c) ammontare dei prodotti delle tonnellate di stazza lorda di ciascun piroscafo per le miglia effettivamente percorse: 6,916,726,424;

d) premio per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso:

$$\frac{\text{L. } 2,611,156.50 \times 1000 \times 1}{6,916,726,424} = \text{L. } 0.3775$$

II - per i velieri aventi diritto ad un premio nominale di centesimi trenta:

a) stazza lorda complessiva dei velieri che hanno concorso al premio, tonnellate 26,231;

b) somma da ripartire: L. 94,431.60;

c) ammontare dei prodotti delle tonnellate di stazza lorda di ciascun veliere per le miglia effettivamente percorse: 269,700,132;

d) premio per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso:

$$\frac{\text{L. } 94,431.60 \times 1000 \times 1}{269,700,132} = \text{L. } 0.30;$$

che in base all'art. 4 della legge 16 maggio 1901, n. 176, viene ridotto a L. 0.30.

Ciò premesso, mentre ho l'onore di presentare i due quadri, distinti secondo le due categorie di navi sopraccennate, e contenenti le indicazioni del nome di ciascuna nave, dei viaggi eseguiti, delle miglia percorse e delle operazioni di liquidazione compiute, mi pregio di sottoporre alla firma dell'E. V. l'unito schema di decreto, diretto a stabilire le suddette misure di premio in L. 0.3775 per i piroscafi ed in L. 0.30 per i velieri ed a portare le misure stesse a conoscenza degl'interessati.

Il direttore generale
BRUNO.

IL MINISTRO

Visto l'art. 4 della legge 16 maggio 1901, n. 176, sui provvedimenti a favore della marina mercantile;

Vista la liquidazione dei premi di navigazione guadagnati dalle navi mercantili nazionali durante l'esercizio finanziario 1911-912;

Decreta:

Il premio di navigazione spettante alle navi sopraindicate per i viaggi compiuti durante l'esercizio finanziario 1911-912 è stabilito, per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso, nella misura seguente:

L. 0.3775 per i piroscafi;

L. 0.30 per i velieri che al 31 dicembre 1900 godevano di un premio di navigazione superiore a quello stabilito dalla legge 16 maggio 1901, n. 176;

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 20 gennaio 1913.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA

Il capo ragioniere
RAMADORO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica è convocato in prima sessione ordinaria pel 1913, nei mesi da marzo a luglio.

Art. 2.

L'ordine del giorno degli affari, da trattarsi in sesta sessione, è il seguente:

1° proposte relative al concentramento di istituzioni pubbliche di beneficenza e di confraternite;

2° proposte relative alla trasformazione di istituzioni pubbliche di beneficenza e di confraternite;

3° proposte relative a revisioni di statuti;

4° ricorsi;

5° affari generali.

Roma, 26 febbraio 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 14 della legge 18 luglio 1904, n. 390;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Visto il decreto Ministeriale di pari data, col quale è stata indetta l'apertura della prima sessione ordinaria del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per il 1913;

Decreta:

L'onorevole senatore cav. gr. cr. Carlo Astengo è nominato presidente del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per la sessione suddetta.

Roma, 26 febbraio 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 14 della legge 18 luglio 1904, n. 390:

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Visto il decreto Ministeriale di pari data, col quale è stata indetta l'apertura della prima sessione ordinaria del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per il 1913;

Decreta:

L'onorevole senatore gr. uff. avv. Giacomo Balestra è nominato vice presidente del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per la sessione suddetta.

Roma, 26 febbraio 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 24 degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina del mese di dicembre 1912.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12463	116	41	P. Beiersdorf & C. (Ditta), a Hamburg (Germania)	25 maggio 1912	Etichetta a fondo giallognolo con ornati simmetrici in verde e rosso mattone portante la scritta *Nivea-Creme zur Hauptflege* in verde. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specifico per la pelle », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
12464	116	42	Samengo & C. (Ditta), a Genova	6 id. »	Etichetta portante le parole *Florida Roma* e la rapprentazione di un faro e di uno stemma di fantasia sorretto da un grifo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pezze di tessuto di cotone ».
12471	116	43	St. Ivel Limited, a Yeovil, Somerset (Gran Bretagna)	31 id. »	Impronta costituita dalla parola *Visem.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato alimentare », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.
12472	116	44	Otis Elevator Company, a New Jersey (S. U. d'America)	18 id. »	La parola *Escalator.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « elevatori per persone (ascensori) », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
12473	116	45	Società Generale Italiana Accumulatori Elettrici, a Milano	18 id. »	La parola *Tudor.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « accumulatori elettrici, loro parti e accessori ».
12474	116	46	C. P. Schunck (Ditta), a Mülheim a/Rh. (Germania)	21 id. »	La parola *Peronit.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cartoni per coperture di tetti, colle, sostanze per spalmatura, isolanti e carbolineum », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12479	116	47	Prima Manifattura Italiana di Crine Animale Carlo Pacchetti, a Milano	25 id. »	Impronta con la parola *Tricoibit.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto isolante del calore e del freddo ».
12480	116	48	Ronco Giacomo, a San Quirico in Val Polcevera (Genova)	25 id. »	Impronta costituita dalla parola *Ausonia* e dalla figura di una testa di donna con corona turrita entro una stella a cinque punte. Marchio di commercio per contraddistinguere « commestibili, liquori, acque minerali e bibite in generale ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12481	116	49	Eles & Comp. (Ditta), a Remscheid (Germania)	maggio 1912	Impronta raffigurante un cane accovacciato sopra una freccia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lime, raspe, lame da pialle, succhielli, seghe, coltelli, cesoie, martelli, tenaglie, trapani, compassi, argani, incudini, morse e tutti gli altri attrezzi per falegnami, fabbri, magnani e simili », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12482	116	50	La stessa	25 id. »	Impronta raffigurante un paio di forbici semiaperte. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lime, raspe, lame da pialle, succhielli, seghe, coltelli, cesoie, martelli, tenaglie, trapani, compassi, argani, incudini, morse e tutti gli altri attrezzi per falegnami, fabbri, magnani e simili », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12483	116	51	Dieseldorff Erwin Paul, a Berlino	25 id. »	Impronta costituita da un fregio con entro la parola *Mesbé*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinali, cerotti, materiali di medicazione e apparecchi di inalazione », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12484	116	52	Gietler J. & C. (Ditta), a Firenze	9 id. »	Il disegno di due spighe di grano incrociate con sovrapposto un gruppo di semi di luppolo e le iniziali *J. G. C.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra ».
12485	116	43	Brini & Bini (Ditta), a Prato (Firenze)	15 id. »	Due dischi rossi e un'etichetta portante in rosso una stella a cinque punte e la scritta *Tubetto* « *S e'lx* ». Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto chimico atto a tingere i pavimenti od altro in rosso ».
12486	116	54	Successori di Faustino Ricci (Ditta), a Pontedera (Pisa)	10 id. »	La figura di una donna in costume giapponese e la scritta *Iris Cotton*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati in genere, tinti o no ed imbianchiti o no ».
12487	116	55	La stessa	10 id. »	La figura di una donna armata di lancia e di uno scudo con croce e con la sigla e la parola « *Helvetia* ». Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati in genere tinti o no ed imbianchiti o no ».
12489	116	56	Wenner Roberto & C. (Ditta), a Napoli	27 id. »	La figura di una tenaglia da calzolai. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone grezzi e colorati ».
12493	116	57	Boretti Antonio, a Genova	28 id. »	Etichetta con la parola *Tropelion*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato farmaceutico ».
12494	116	58	Lo stesso	28 id. »	Etichetta con la parola *Bromergone*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato farmaceutico ».
12495	116	59	Lo stesso	28 id. »	Etichetta con la parola *Iodergone*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato farmaceutico ».

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
12496	116	60	Boretti Antonio, a Genova	28 maggio 1912	Etichetta con la parola *Kolecitina.* Marchio di fabbrica per condraddistinguere « preparato farmaceutico ».
12497	116	61	Treves Massimo, a Torino	8 id. »	Due etichette a fondo paglierino, delle quali una portante la parola « *[illegible]ox* » in una fascia azzurra trasversale. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pastiglie ».
12498	116	62	Laboratorio Chimico Subalpino, a Torino	24 id. »	Etichetta con la parola *Ginixtrol* in caratteri gotici. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato farmaceutico ».
12499	116	63	Schäffer Eugen, a Berlino	28 id. »	La parola « *Transpirol* » Marchio di fabbrica per contraddistinguere « profumerie, cosmetici, mezzi per pulire e lucidare, medicinali, disinfettanti » già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12502	116	64	Speidel Fr. (Ditta), a Pforzheim (Germania)	29 id. »	La parola *Oresto.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « gioielli in metalli nobili e comuni » già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12505	116	65	Fabbrica Italiana Lampade Incandescenza Longoni & C., (Società), a Novi Ligure (Alessandria)	4 giugno »	Le iniziali *F. I. L. I.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « Lampade elettriche a incandescenza ».
12506	116	66	Boa-Lie Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Charlottenburg (Germania)	4 id. »	Impronta costituita dalla denominazione *Boa-Lie* a carattere di fantasia e dalla figura di una stella raggiante composta di due triangoli incrociati con entro le iniziali *B O A.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « bevande povere d'alcool » già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12507	116	67	Conforti-Bertagna & C. (Ditta), a Milano	5 id. »	Impronta con la denominazione « *L'infallibile* ». Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquido per distruggere insetti ».
12508	116	68	Officine Trezzo d'Adda Perego & Cohen (Ditta), a Trezzo d'Adda (Milano)	7 id. »	La figura di una torre a quattro merli con sopra le iniziali *P. C.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli in ferro smaltato per uso domestico, articoli in ferro stagnato per uso agricolo ed affini ».
12509	116	69	Hartmann & Guarneri (Ditta), a Milano	8 id. »	Impronta con la denominazione *Hartmann 's Sapoformio.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sapone medicinale ».
12511	116	70	Società Commissionaria Orientale, a Milano	8 id. »	Impronta con la figura di un martello. Marchio di commercio per contraddistinguere « manifatture filati e tessuti in genere, articoli di chincaglieria e generi alimentari in scatola, bevande semplici e alcooliche, sostanze in bottiglie e in barili ».

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
12512	116	71	Cavazzani Ferdinando di Roberto, a Padova	1 giugno 1912	Etichetta portante la figura di un omo nudo in atto di vuotare un bidone sopra un mappamondo, una sorgente luminosa con raggiera e la scritta *Celebri Fanghi Neroniani*. Marchio di commercio per contraddistinguere « fanghi minerali ».
12514	116	72	Righi Egidio, a Parma	3 id. »	Impronta con la figura di un leone e il monogramma *E R* entro un fregio. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « estratto concentrato di pomodoro ».
12515	116	73	Blyth and Platt, Limited a Watford (Gran Bretagna)	4 id. »	Impronta con la figura di un serpente e la parola *Cobra*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « paste, creme, saponi, liquidi, polveri per pulire e ogni altro preparato o materiale per pulire (esclusi smeriglio, vetro, carta e tela vetrata e simili », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12516	116	74	C. A. F. Kahlbaum (Ditta), a Berlino	4 id. »	La parola *Neutralon*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinali, impiastri, fasciature, sostanze insetticide oppure destinate alla distruzione di piante nocive, sostanze per la conservazione di prodotti alimentari, droghe per scopi industriali, preparati curativi per piante e animali; prodotti chimici per fotografia, sostanze per l'estinzione del fuoco, sostanze per saldare e per dare la tempera, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12517	116	75	Wilkes Brothers & C. (Ditta), a Leicester (Gran Bretagna)	8 id. »	Impronta costituita dalla figura di una giovane donna a mezzo busto e dalle parole *Gipsy Queen*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « stivali, scarpe, pantofole, ghette, gambali », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12518	116	76	Cigarettes Ed. Laurens « Le Khédive » Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Wiesbaden (Germania)	8 id. »	La parola *Kolonaris*. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « carta per sigarette, astucci e scatole per sigari e sigarette, bocchini per sigari e sigarette, tabacco grezzo e tabacchi lavorati di qualsiasi specie », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12524	116	77	Tacconis C. (Ditta), a Torino	1 id. »	Etichetta con la figura di un toro rampante poggiato con le zampe anteriori sopra un recipiente sul quale sta il monogramma *CC*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vernici ».
12525	116	78	Ghizolfo Ambrogio, a Genova	31 maggio »	Due impronte delle quali una recante la figura di una testa di fanciulla e le parole *Liana Rose* e l'altra la figura di un cigno natante e la parola *Liana*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pomata per la pelle e pei capelli ».

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
12675	116	79	Hesse & Bauer (Ditta), a Venezia	4 luglio 1912	Etichetta arcuata portante la rappresentazione di un episodio della guerra in Tripolitania e le parole *Falce Tripoli* in rosso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « falci da fieno ».
12699	116	80	Lualdi & Bellotti (Ditta), a Busto Arsizio (Milano)	6 agosto »	Impronta costituita dal disegno di un disco con un delfino che sporge dall'acqua e un sole raggiante e da due fregi a forma di picche con entro tre picche. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti in genere ».
12688	116	81	Nobili Antonio (Ditta), a (Milano)	6 id. »	Etichetta portante su rami d'alloro la parola *Nobilitas* e un disco con figura di una corona nobiliare, sulla quale è ripetuta la parola *Nobilitas*. Marchio di commercio per contraddistinguere « calzature ».
12894	116	82	Pahl' sche Gummi-und Asbest - Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Düsseldorf-Rath (Germania)	17 ottobre »	La parola *Polypyrit*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « materiali per chiusura stagna, valvole, tubi flessibili e guarnizioni », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12903	116	83	Società Industrie Chimiche e Farmaceutiche, a Catania	23 id. »	Etichetta portante la parola *Jodonal* e un bollo con la figura di un' aquila avente sul petto uno scudo con le iniziali *I. C. E.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specialità farmaceutica ».
12901	116	84	La stessa	23 id. »	Etichetta portante la parola *Pyrenina* un bollo con la figura di un'aquila e le iniziali *I. C. E. F.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specialità farmaceutica ».
12905	116	85	La stessa	23 id. »	Etichetta con la parola *Litidrina* e la sigla *I. C. E. F.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specialità farmaceutica ».
12906	116	86	La stessa	23 id. »	Etichetta portante la parola *Anticefalen* e la figura di un'aquila avente sul petto uno scudo con le iniziali *I. C. E. F.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specialità farmaceutica ».
12907	116	87	La stessa	23 id. »	Etichetta portante la figura di un'aquila avente sul petto le iniziali *I. C. E. F.*, una targhetta arcuata con le stesse iniziali *I. C. E. F.* e la parola *Fosfonucleina*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specialità farmaceutica ».
12903	116	88	La stessa	23 id. »	Etichetta portante un bollo con la figura di un'aquila, le iniziali *I. C. E. F.* e la parola *Fosferiodose*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specialità farmaceutica ».

Numero del registro gen.	Attestato — Volume	Attestato — Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12909	116	89	Società Industrie Chimiche e Farmaceutiche, a Catania	23 ottobre 1912	Etichetta portante a sinistra un bollo con la figura di un'aquila avente sul petto le iniziali *I. C. E. F.* e a destra una targhetta con le stesse iniziali *I. C. E. F.* e la parola *Fosfonucleina*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specialità farmaceutica ».
12920	116	90	Alvarez de Toledo Federico, a Madrid	23 gennaio »	Impronta raffigurante un nastro circolare col monogramma *AT*. Marchio di commercio per contraddistinguere « fango-limo per uso sanitario ».
11967	116	91	Fratelli Granucci (Ditta), a Lucca	29 novembre 1911	Etichetta portante lo stemma Granucci. Marchio di commercio per contraddistinguere « olio d'oliva ».
12023	116	92	Zanoni Giuseppe, a Milano	21 dicembre »	Etichetta con la dicitura *Soluzione Zanoni*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
12317	116	93	Fioroni Vincenzo fu Giuseppe, a Corneto Tarquinia (Roma)	13 aprile 1912	Etichetta con la parola *Vescicol*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale per uso veterinario ».
12456	116	94	A. Calabi & C. (Ditta), a Roma	24 maggio »	La parola *Lamprophos*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « torce a vento ».
12503	116	95	The Express Rubber Company, a Londra	29 id. »	La parola *Nobility*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti impermeabili », già registrato nella Gran Bretagna, per gli stessi prodotti.
12527	116	96	John Line & Sons, Limited, a Londra	19 giugno »	La parola *Triamel*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « colori, smalti, vernici », già registrato nella Gran Bretagna, per gli stessi prodotti.
12537	116	97	Ester's Trading, Co (Ditta), a Milano	14 id. »	Impronta con la parola *Chamois* e la sigla *E. T. C.* entro un circolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto per pulire le calzature ».
12538	116	98	Fratelli Ciceri Succ. (Ditta), a Busto Arsizio (Milano)	15 id. »	L'effigie di Alessandro Volta tra due file a dischi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « amaretti ».
13004	116	99	Latteria di Locate Triulzi (Locate-Triulzi Condensed Milk Company) (Ditta), a Locate Triulzi (Milano)	25 novembre »	Etichetta portante le parole *Cow Brand* e la figura di una mucca volta a destra con la scritta *Prepared in Lombardy* trasversalmente. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « latte condensato spannato ».
13036	116	100	Zoppa Alessandro, a Canelli (Alessandria)	18 id. »	Impronta portante il nome *Alessandro Zoppa* trasversalmente a guisa di firma, la veduta di uno stabilimento e lo stemma Reale. Marchio di commercio per contraddistinguere « vini ».

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
12513	117	1	Vandervell Charles Anthony, a Londra	3 giugno 1912	Le lettere *C A V*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « oggetti di metallo », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12539	117	2	Vulcanite Limited, a Belfast (Irlanda)	15 id. »	La parola *Rexilite*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « materiali per copertura di tetti », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12542	117	3	Aktienbrauerei zum Löwenbräu in München a Monaco, Baviera (Germania)	18 id. »	La denominazione *St. Bennobier*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
12543	117	4	Sigismondi Pelopida (Ditta), a Milano	19 id. »	Impronta con la parola *Trionfatore*. Marchio di commercio per contraddistinguere « tacchi di gomma per scarpe ».
12544	117	5	Consorzio Agrario di Pontedera, a Pontedera (Pisa)	21 id. »	Il monogramma *C. A. P.* in caratteri di fantasia formanti nell'insieme un circolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « motori e macchine agrarie in genere ».
12545	117	6	Oberschlesische Kokswerke & Chemische Fabriken Aktien-Gesellschaft, a Berlino	8 id. »	La parola *Cocanello*. Marchio di fabbrica per contraddistingue « cokes », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12546	117	7	Giorcelli Vladimiro fu Costantino, a Lusernetta (Torino)	14 id. »	La sigla *V. G.* in caratteri di fantasia, racchiusa in un circolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « treccie, nastri, passamanerie in seta, in seta artificiale, in cotone setificato, in cotone lucido, in lana ed altre simili materie.
12549	117	8	The Clarendon Rubber Co., Ltd., a Manchester (Gran Bretagna)	20 id. »	La parola *Goodwood*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tacchi e tacchetti di gomma o surrogati.
12550	117	9	La stessa	20 id. »	La parola *Eralco*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tacchi e tacchetti di gomma o surrogati ».
12551	117	10	A. S. Cameron Steam Pump Works, a New York	21 id. »	La parola *Cameron*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pompe », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
12553	117	11	Prenzlau's L. Fabrikwerke, a Hamburg (Germania)	22 id. »	La figura di una croce di Malta con entro la parola *Baltic* e le lettere *L. P.* Marchio di commercio per contraddistinguere « uova, tuorli d'uova ed albume », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
12554	117	12	Prenzlau's L. Fabrik werke, a Hamburg (Germania)	22 giugno 1912	La parola *Corin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « estratti per concia e grassi per concia », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12555	117	13	Chierichetti & Torriani (Ditta), a Milano	24 id. »	Impronta raffigurante un'aquila ad ali spiegate sormontata da una corona e avente negli artigli fasci di saette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale ».
12557	117	14	L. Prenzlau's Fabrikwerke, a Hamburg (Germania)	26 id. »	La parola *Baltic*. Marchio di commercio per contraddistinguere « uova e prodotti derivati dalle uova », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12558	117	15	La stessa	26 id. »	La parola *Gretol*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « grassi, oli e mezzi di conservazione del cuoio », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12560	117	16	[illegible] ke vorm. Meister Lucius & Brüning, Aktiengesellschaft, a Höchst a. M. (Germania)	28 id. »	Impronta costituita dalla dicitura *Casomelin Mazé*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati batteriologici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12561	117	17	La stessa	28 id. »	Impronta costituita dalla parola *Aggrecolin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati farmaceutici e terapeutici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12562	117	18	La stessa	28 id. »	Impronta costituita dalla parola *Astibulin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati farmaceutici e siero-terapeutici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12563	117	19	La stessa	28 id. »	Impronta costituita dalla parola *Elytrosan*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti farmaceutici e terapeutici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12564	117	20	La stessa	28 id. «	Impronta costituita dalla dicitura *Lactomelin-Mazé*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati batteriologici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12565	117	21	La stessa	28 id. »	La parola *Esurdin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « coloranti a base di catrame, inclusi indaco e preparati d'indaco, prodotti farmaceutici e terapeutici, preparati chimici per scopi fotografici, sostanze odoranti, mordenti per la tintoria », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12567	117	22	La stessa	28 giugno 1912	Impronta costituita dalla parola *Leukogen*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati farmaceutici e terapentici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12568	117	23	La stessa	28 id. »	Impronta costituita dalla parola *Susserin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale contro le malattie degli animali », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
12569	117	24	La stessa	28 id. »	Impronta costituita dalla parola *Virussanitar*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati batterici per la distruzione di parassiti animali », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12570	117	25	a stessa	28 id. »	Impronta costituita dalla parola *Suiferin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato terapeutico per scopi veterinari », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
12571	117	26	La stessa	28 id. »	Impronta costituita dalla parola *Telanol*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato contro il tetano traumatico », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
12572	117	27	La stessa	28 id. »	Impronta costituita dalla parola *Pneumoscrin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparàti farmaceutici e terapeutici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12573	117	28	La stessa	28 id. »	Impronta costituita dalla parola *Suisepsin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato terapeutico per scopi veterinari », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
12575	117	29	Joseph Crosfield & Sons, Limited, a Warrington, Lancashire (Gran Bretagna)	28 id. »	Impronta costituita dal disegno di un arco lunare e dalla parola *Crescent*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « saponi comuni e profumati », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12576	117	30	La stessa	28 id. »	Impronta costituita dalla figura di una mano che regge una bandiera e dalla parola *Flag*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « candele, saponi comuni, detergenti; olî di illuminazione, di riscaldamento e di lubrificazione, fiammiferi, amido ed altri preparati per bucato (esclusi l'indaco e i suoi affini), profumerie (compresi articoli per toletta, preparati per i denti e per i capelli e saponi profumati », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12578	117	31	Weiser Otto (Ditta), a Leipzig-Gohlis (Germania)	2 luglio »	Impronta costituita dalla figura di una fanciulla in atto di sorreggere una cassetta contenente frutti. Marchio di commercio per contraddistinguere « frutti e agrumi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12583	117	32	Segitz & Neidhardt (Ditta), a Fürth (Germania)	3 luglio 1912	Impronta circolare con raggiera racchiudente il monogramma *G. A.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « metalli in polvere, colori, inchiostri e tinte di bronzo; broccati, paglia metallica, lustrini metallici (laminette, confetti e flocchi metallici) ed in genere tutti i metalli in fogli (orpello, metalli in verghe, in fogli, in libretti metallici, battuti, alluminio, argento, oro, rame, e stagno in fogli; foglie metalliche) », già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
12584	117	33	Liga Gummiwerke Heinrich Peter & Co., Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Frankfurt a. M. (Germania)	4 id. »	La parola *Delia.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pneumatici per biciclette, motociclette e automobili; copertoni per biciclette, motociclette e automobili; cerchioni pieni per carri automobili e carrozze; protezioni, nastri per riparazioni, protezioni imitazione cuoio, ecc. », già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
12585	117	34	Reddaway F. & Co. Ltd., a Hamburg (Germania)	5 id. »	La parola *Kamelata.* Marchio di commercio per contraddistinguere « prodotti di agricoltura, silvicoltura, orticoltura e allevamento bestiame, nonchè di pesca e caccia; medicinali, prodotti chimici per scopi medicinali e igienici, droghe e preparati farmaceutici, cerotti, materiali di fasciatura, antiparassitari per animali e piante, disinfettanti, mezzi di conservazione per generi alimentari; copricapi, lavori di parrucchieri, ecc. », già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
12586	117	35	Liga Gummiwerke Heinrich Peter & Co. Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Frankfurt a. M. (Germania)	5 id. »	La parola *Liga.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pneumatici per biciclette e automobili, cerchioni, freni per carri automobili o carrozze, protezioni, nastri per riparazioni, protezioni imitazione cuoio, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12587	117	36	Farbwerke vorm. Meister Lucius & Brüning, Aktiengesellschaft, a Höchst a. M. (Germania)	6 id. »	Impronta recante la parola *Neosalvarsan*, la figura di un leone accovacciato e il facsimile della firma *Prof. P. Ehrlich.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « preparati farmaceutici e terapeutici ».
12588	117	37	Klopfer Friedrich August Volkmar, a Dresden-Leubnitz (Germania)	6 id. »	Impronta costituita dalla parola *Arsan.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti chimico-farmaceutici », già registrato in Germania per stessi prodotti.
12589	117	38	La stessa	6 id. »	La parola *Luesan.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti chimico-farmaceutici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12590	117	39	Farbwerke vorm. Meister Lucius & Brüning, Aktiengesellschaft, a Höchst a/M. (Germania)	8 id. »	Impronta costituita dalla parola *Hediasit.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati farmaceutici e terapeutici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12604	117	40	W. & F. Walker Limited, a Liverpool (Gran Bretagna)	17 id. »	La parola *Blockette.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti chimici per scopi sanitari », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.

Roma, 14 gennaio 1913.

Il direttore: E. VENEZIAN.

Divieto d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Bruno, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 9 marzo 1913.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Epifani dott. Donato, computista di 2ª classe, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1913.

Con R. decreto del 9 febbraio 1913:

Di Gennaro Gaetano, sottufficiale nel corpo R. equipaggi, è nominato applicato di 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 1500, a decorrere dal 1° marzo 1913.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Lamparelli dott. Alberto, agente di 4ª classe delle imposte dirette, in aspettativa per motivi di salute, è confermato nell'aspettativa stessa dal 16 gennaio 1913 e per la durata di un altro anno.

MINISTERO DELLE COLONIE

AVVISO.

Nell'esame di concorso, bandito in Asmara, con decreto governatoriale in data del 9 dicembre 1912, per 5 posti di agente coloniale di 7ª classe nel corpo dei funzionari coloniali per l'Eritrea, risultarono vincitori:

Rollini dott. Giuseppe — Vellani dott. Ercole — Giovannangeli dott. Arduino — Mancuso dott. Manfredi — Frangipani dott. Agenore.

Seguono in graduatoria:

Gamba Nicolai dott. Nicolò — Latilla dott. Giuseppe, risultati idonei.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Franco Giuseppe fu Angelo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3076 ordinale, n. 33867 di protocollo e numero 465067 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico, in data 7 febbraio 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 252 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1913.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Colizzi Alessandro fu Gioacchino notaio in Roma, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 febbraio 1913.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 marzo 1913, in L. 101,84.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

11 marzo 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto	97 .66 80	95 .91 80	96 99 11
3.50 % netto (1902)	97 .41 40	95 .66 40	96 73 71
3 % lordo	67.77 50	66 .57 50	66 .70 69

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 11 marzo 1913

Presidenza del vicepresidente CARCANO.

La seduta comincia alle 10.

Discussione del disegno di legge: Sistemazione ed ampliamento delle reti telefoniche interurbane.

TOVINI, rileva la necessità di presentare un disegno di legge che secondo criteri di equità parifichi le condizioni di tutti gli enti che hanno provveduto alla costruzione di linee telefoniche pubbliche.

Presentemente i rapporti fra questi Enti e lo Stato sono assai confusi e danno luogo a frequenti e molteplici dissensi e litigi; onde conviene provvedere a sistemare una condizione di cose la quale in

difinitiva nuoce allo sviluppo della rete telefonica nazionale e non è tale da incoraggiare le iniziative degli enti locali.

Presenta in tal senso un ordine del giorno.

CAMPANOZZI, crede che in questo disegno di legge non si sia tenuto sufficiente conto dei veri interessi del paese, inspirandosi non alle condizioni pratiche del servizio telefonico ed alle necessità dell'economia nazionale, ma soltanto a criteri puramente geografici ed amministrativi.

Non concorda poi nelle previsioni finanziarie del Ministero, poichè viene fino da ora investito nelle reti interurbane un enorme capitale, che per molti anni rimarrà in gran parte infruttifero, mentre basterebbe commisurare gli impianti alle necessità presenti del traffico, salvo ad aumentarli gradualmente col tempo.

Circa la progettata larga applicazione del sistema *Pupin* alla rete italiana, ritiene che essa sia prematura, mancando in proposito un corredo di larga e matura esperienza. Finora non si conoscono abbastanza i resultati di tale sistema, e persistono invece fondate dubbiezze circa la sua utilizzabilità, specie nelle linee litoranee.

Altro problema ancora insoluto è quello dei cavi sotterranei per linee a grande distanza; onde la costruzione di cavi sotterranei lunghi, come quelli proposti nel disegno di legge, presenta incognite tecniche gravissime che l'oratore ritiene opportuno e prudente non affrontare.

E altrettanto gravi sono gli svantaggi finanziari dell'innovazione, poichè il costo degli impianti sotterranei sarà di undici milioni inferiore a quello degli impianti aerei; si realizzerà, è vero, una economia, nella spesa di manutenzione, ma questa non sarà certo così ragguardevole come il Governo l'ha preveduta.

L'oratore conclude affermando che questo disegno di legge manca di bastevole preparazione, e troppo si discosta dalle conclusioni della Commissione Reale, che pure ha esaminato profondamente la questione.

Esso non è stato neppure sottoposto al parere dei Corpi tecnici competenti, onde è evidente la necessità di farne oggetto di nuovi e più maturi studi. (Bene! Bravo!)

TURATI, si associa all'onorevole Campanozzi nel ritener necessaria una più completa elaborazione della legge, rilevando come le gravi questioni tecniche che essa involge non possono venir dalla Camera decise, senza il sussidio del parere dei corpi consultivi i quali hanno competenza per esaminarle e per indicarne la più appropriata soluzione.

Non trova sufficientemente giustificato il grande ottimismo che Governo e Giunta del bilancio hanno manifestato per il sistema *Pupin*; e vuole ben chiarito che il Governo resterà pienamente libero di adottarlo o meno, e che del pari la sua libertà d'azione non sarà per questa legge menomamente vincolata per la scelta di questo o di quel sistema, e per l'adozione dei materiali necessari all'impianto delle nuove linee.

ANCONA, nota che fino ad oggi non si era avuta una idea chiara ed organica del come debba funzionare il servizio telefonico in un grande Paese. Questa grande lacuna viene colmata col presente disegno di legge e con gli altri recentemente approvati; e ciò costituisce un grande merito del ministro Calissano.

Circa le osservazioni fatte sul sistema *Pupin*, conviene sulle proposte fatte dalla Giunta del bilancio di lasciare il Governo arbitro di adottare i sistemi che crede; e non condivide i timori dei precedenti oratori, certo come è che l'Amministrazione si rimetterà al parere degli uomini di altissima competenza in materia telefonica che onorano l'Italia.

Raccomanda vivamente al Governo di utilizzare i prodotti delle case nazionali, le quali hanno laboratori tecnici ed industriali che danno loro modo di fabbricare cavi e materiali di qualità ottima e di sopperire in modo perfetto alle esigenze della azienda telefonica.

L'industria nazionale ha ormai dimostrato di aver dovizia di dirigenti abilissimi, e di maestranze operaie assai bene addestrate; onde il Governo deve accordarle una ragionevole protezione che le permetta di gareggiare vittoriosamente con la produzione estera.

Invita la Camera ad approvare la legge riaffermando che, con le modificazioni introdotte nell'articolo primo, nessuna questione tecnica è pregiudicata e gli interessi dello Stato sono efficacemente salvaguardati. (Approvazioni).

CORNIANI, raccomanda all'onorevole, ministro di regolare nel modo migliore possibile tutto quanto riguarda le concessioni di linee all'industria privata.

Ritiene pure opportuno stabilire che i vantaggi ricavabili dall'esercizio telefonico vadano in maggior misura a beneficio dell'azienda e non del tesoro.

GIACOBONE, elogia il progetto che costituisce un notevolissimo progresso nel nostro servizio telefonico; raccomanda che si provveda effettivamente a collegare alla rete telefonica tutti i capoluoghi di circondario, e richiama in special modo l'attenzione dell'onorevole ministro sulla linea Voghera-Bobbio, augurandosi che essa possa venire ultimata con la maggiore sollecitudine. (Bene).

CARBONI-BOJ, raccomanda al Governo di curare anche rispetto al servizio telefonico gli interessi della Sardegna, mettendo in comunicazione con la rete nazionale i centri dell'isola, i quali ne sono ancora separati.

BUONVINO, raccomanda l'impianto telefonico pei comuni situati sulla linea Bari-Locorotondo, ricordando di avere già avuto in sede di bilancio buoni affidamenti in proposito, e notando che quei comuni deliberarono la erogazione della quota loro spettante e che tale deliberazione fu a suo tempo comunicata all'onorevole ministro. (Bene!)

AGNESI, favorevole al disegno di legge, lamenta che in esso si riscontri una grave lacuna. Infatti non si provvede all'impianto di di una linea diretta fra la provincia di Porto Maurizio e quella di Cuneo, la quale non solo soddisferebbe le legittime esigenze dei maggiori centri della regione, ma abbrevierebbe notevolmente le comunicazioni tra la Liguria e Torino. (Bene!)

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, afferma che alla distribuzione delle varie linee ha presieduto un concetto unico ed organico, tenendosi specialmente conto della densità del traffico, ma anche delle esigenze tecniche inerenti alla gradualità degli impianti.

Afferma pure che il sistema che il Governo si propone di adottare, cioè quello della *pupinizzazione*, si manifesta come il più idoneo per soddisfare alle esigenze del nostro servizio telefonico, data la configurazione del territorio italiano.

Il sistema è stato esperimentato dovunque e con successo, ed è specialmente utile per le linee a grandi distanze, quali sono appunto quelle che si devono costruire per allacciare le principali città d'Italia. Non è del resto preclusa la via per ulteriori miglioramenti.

Circa i cavi sotterranei, l'onorevole ministro segnala che essi sono adottati su vastissima scala in altri paesi, onde non può davvero parlarsi di innovazione temeraria; ed il Governo, come la Giunta del bilancio ha ammesso, deve essere lasciato in facoltà di costruirli, e di ovviare così ai gravi e numerosi inconvenienti cui danno luogo le comunicazioni aeree troppo esposte alle vicende atmosferiche.

Il sistema dei cavi sotterranei importerà poi rilevantissimi risparmi tanto nelle spese di costruzione, quanto e sopratutto in quelle di manutenzione, come è provato dall'esperienza fattane in altri Stati.

La Camera del resto deve rimanere perfettamente sicura circa l'uso che il Governo farà della facoltà di scelta lasciatagli, poichè, caso per caso, linea per linea, sarà tenuto il massimo conto del parere dei Consessi tecnici competenti.

L'onorevole ministro nota poi all'onorevole Tovini che non è possibile applicare il nuovo ordinamento agli Enti i quali provvidero agli impianti locali sotto l'impero di altre leggi; lo assicura però che la questione da lui sollevata sarà esaminata con equità, per vedere se in quale misura si possa rimediare a quanto viene da detti Enti lamentato.

Assicura poi che la valutazione delle spese per i cavi sotterranei poggia su dati positivi, dedotti dai consuntivi di altri Stati; e, ri-

spondendo all'onorevole Turati, afferma recisamente che il Governo è libero da qualsiasi vincolo od impegno con case fornitrici e per l'adozione di determinati sistemi. (Approvazioni).

Terrà conto delle esortazioni fatte dall'onorevole Ancona in pro dell'industria nazionale; questa deve rimanere tranquilla che nessun privilegio sarà dato a ditte estere, e che anzi la produzione paesana sarà protetta nei limiti del possibile. (Bene!)

Assicura l'onorevole Corniani che terrà conto delle sue raccomandazioni, convinto come è della necessità di armonizzare, nella concessione di linee telefoniche, gli interessi dello Stato con quelli dell'industria privata.

Avverte poi che col disegno di legge recentemente approvato sull'ordinamento dei servizi telefonici si è, mercé l'istituzione del fondo di scorta, adeguatamente provveduto alle necessità economiche dell'azienda.

All'onorevole Giacobone dichiara che il Governo attende con ogni diligenza ad affrettare i lavori per l'ultimazione della linea da lui raccomandata; all'onorevole Agnesi fa notare che l'impianto della comunicazione diretta fra la provincia di Cuneo e di Porto Maurizio non è per ora possibile ostandovi i criteri informatori di questo disegno di legge.

Non reputa possibile pensare per ora alla costruzione di un cavo tra la Sardegna e il continente, della quale ha parlato l'onorevole Carboni-Boj.

Accenna quindi a quanto l'Amministrazione ha fatto per il sollecito impianto della linea alla quale si è sempre interessato l'onorevole Buonvino.

Conclude invitando la Camera ad approvare questo disegno di legge. Il Governo farà uso con cautela delle facoltà che con esso gli vengono attribuite, ed accetta tranquillo la responsabilità che vi è inerente.

L'indirizzo che si propone di seguire sarà pienamente conforme alle direttive segnate dai competenti, all'esempio delle altre nazioni, e si inspirerà alla tutela dei supremi interessi del Paese il quali vuole dato un completo e definitivo assetto all'importantissimo servizio telefonico. (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati se recano a congratularsi con l'onorevole ministro).

AGUGLIA, relatore, rileva l'unanimità di giudizio della Giunta del bilancio su questo disegno di legge, ed esorta la Camera ad approvarlo perchè esso corrisponde ai desiderî ed ai voti tante volte espressi dalla Camera stessa.

E non può non compiacersi, come se ne compiacerà la Camera, che questo disegno di legge sia anche la dimostrazione della solidità del nostro bilancio, e della ferma volontà che Governo e Parlamento hanno di provvedere con pari energia alle esigenze militari ed a quelle dello sviluppo economico del paese. (Vivissime approvazioni).

(La discussione generale è chiusa).

La seduta termina alle 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente Marcora.

La seduta comincia alle 14.10.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del sindaco di Lodi per le condoglianze inviate dalla Camera per la morte del senatore Cagnola.

Comunica una lettera del presidente del Consiglio il quale annunzia che il 14 marzo alle ore 10.30 avrà luogo al Pantheon l'annuo solenne funerale in memoria del Re Umberto. La Camera vi sarà rappresentata dalla Presidenza, e dai deputati presenti in Roma.

Interrogazioni.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, rispondendo all'onorevole Longo, dichiara che entro l'anno saranno terminati i lavori della Commissione provinciale per il nuovo catasto nella provincia di Basilicata.

LONGO, prende atto, ringrazia ed esprime la fiducia che si darà il massimo impulso a tale attivazione.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

PRESIDENTE, si procede all'esame dei capitoli del bilancio delle ferrovie.

AMICI VENCESLAO, sul capitolo 16 della spesa, deplora che sia stato soppresso il deposito locomotive di Antrodoco, e mette in rilievo il danno che ne deriva al paese.

Sostiene le ragioni per le quali esso dovrebbe venire ripristinato e ne fa calda raccomandazione al ministro.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che la soppressione di quel deposito è stata consigliata da ragioni di economia.

Si sta studiando la possibilità di adottare per la città di Antrodoco qualche provvedimento che la compensi della perdita subita.

FRUGONI, sul capitolo 67, raccomanda il miglioramento del materiale rotabile nella linea Parma-Brescia, il quale è in condizioni assai deplorevoli.

Invoca pure l'adozione nelle vetture di tutte le comodità di cui sono largamente dotati i treni esteri.

SCALINI, vorrebbe introdotte nella composizione dei treni notturni le speciali vetture-letto già in uso all'estero, e che hanno fatto ottima prova in quelle linee dove sono state messe in servizio.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di queste raccomandazioni; notando che l'Amministrazione ferroviaria non trascura l'applicazione di tutti quei miglioramenti, che l'esperienza dimostri possibili ed utili.

(Si approvano tutti i capitoli del bilancio delle ferrovie e gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-14.

DI PALMA, plaude, in nome dell'Assemblea nazionale, alla gloriosa Armata italiana, la quale, degnamente cooperando con l'Esercito, ha saputo mostrarsi nella recente guerra meritevole della gratitudine della Nazione. (Approvazioni).

Ricorda anche l'opera preziosissima spiegata in guerra dalla marina mercantile nazionale, integratrice di quella dell'armata e dell'esercito. (Bene!)

La guerra ha fornito anche un prezioso ammaestramento; ed è che la più saggia politica militare è quella di poter principalmente contare sulle proprie forze.

Osserva che negli ultimi anni si è andato determinando un radicale mutamento nella situazione del Mediterraneo, nel quale due posizioni prevalenti si sono delineate: quella della Francia nel Mediterraneo occidentale, quella dell'Italia nel Mediterraneo orientale.

Rileva che lo sviluppo della flotta austriaca, che da adriatica è diventata mediterranea, ha anche contribuito a spostare l'equilibrio in questo mare; che, dopo la guerra balcanica, sorgeranno nuove flotte mediterranee e si svilupperanno alcune piccole marine.

Anche alcuni recenti provvedimenti di politica navale internazionale hanno avuto la loro ripercussione in quella, che si chiama la situazione del Mediterraneo.

Così il convegno di Malta dello scorso maggio ha portato all'aumento della squadra inglese nel Mediterraneo; ma l'Italia non deve preoccuparsene, perchè le due nazioni, legate da tradizionale amicizia, hanno anche tutto il reciproco interesse a procedere d'accordo nel Mediterraneo.

La convenzione navale franco-russa fu a torto ritenuta di nessun interesse per l'Italia. Era, invece, facile prevedere che a quella con-

nazione sarebbe al più presto seguita la concentrazione della forza navale francese in Mediterraneo.

L'altro accordo navale, più recente e ben più importante, è quello anglo-germanico, il quale, pur rimanendo saldi i due fattori essenziali, la triplice alleanza e la triplice intesa, è però foriero di altri accordi in altri campi, fra le due grandi rivali di ieri. La preoccupante gara fra i due colossi del Nord ha così una sosta, la quale libera l'Europa da un incubo. L'Italia principalmente deve essere lieta di tale accordo, che permetterà all'Inghilterra d'interessarsi anche più direttamente del Mediterraneo.

L'oratore passa, quindi, ad esaminare la politica navale della Francia, che più direttamente interessa l'Italia.

Si scagiona anzitutto dell'accusa di francofobismo, ingiustamente lanciatagli dalla stampa francese. Osserva però che la politica navale della Francia non sembra inspirata ad un obbiettivo di uguaglianza e di concordia.

L'orarore aggiunge che non vale la pena di accordare grande importanza ad alcune intemperanze di linguaggio del relatore Painlevè.

Ma è certo che tanto la concentrazione della flotta quanto il programma navale francese riposano sul concetto politico che la Francia debba assicurarsi il dominio del Mediterraneo, contro le flotte alleate. L'Italia, quindi, ha il dovere di prepararsi in conseguenza.

Prima di esaminare il fabbisogno navale, l'oratore fa un riassunto rapidissimo della gara degli armamenti sul mare impegnata dalle maggiori nazioni d'Europa, e si chiede qual sia il compito navale dell'Italia.

Tale compito, secondo l'oratore, si sintetizza in ciò: che l'Italia e l'Austria debbono avere sul mare forze per lo meno uguali a quelle della Francia: condizione indispensabile per garantire l'equilibrio del Mediterraneo.

Ma è strettamente indispensabile per l'Italia possedere una flotta costantemente superiore a quella austriaca. Le due flotte alleate hanno comune interesse di svilupparsi, sebbene in misura diversa. Quello, che fino a ieri fu il risultato di una gara, oggi deve essere pacifica neccessità dinanzi ai nuovi eventi mediterranei.

Nell'opera di collaborazione navale l'onere maggiore spetta all'Italia. È ancora poco gradito sentir parlare di collaborazione navale con l'Austria, che non fa sempre tutto quello, che dovrebbe, per renderе più amichevoli i rapporti fra i due popoli.

Bisogna, però, guardare in faccia la realtà, senza deviazioni pericolose di risentimenti, i quali, per quanto giustificati, non sono tali da determinare un diverso orientamento della nostra politica estera.

Il Governo italiano, rinnovando la triplice, ha dato prova di saper valutare al loro giusto grado tutti gl'interessi della Nazione, e di saper comprendere l'importanza dell'Italia, quale grande potenza mediterranea.

Dobbiamo oggi guardare con sospetto l'Adriatico: Non sarebbe onesto pensarlo, all'indomani della rinnovazione della triplice.

In ogni modo, dal nuovo orientamento della nostra politica navale non deriva alcun danno a quello, che fino a ieri era il nostro principale proposito sul mare. Questa, che a torto si creda una deviazione di politica navale, altro non è che un aumento di forze navali, indispensabili all'Italia per essere pronta a qualunque evento.

Il programma della nostra Marina deve essere quello di un urgente e considerevole aumento delle forze navali.

Tutti concordano nel reclamare dal Governo la sollecita costruzione delle grandi navi da battaglia, senza le quali l'Italia non potrà seguire quella politica di equilibrio che è stata delineata dal ministro Di San Giuliano.

Ed è bene ricordare sempre che non può esservi marina da guerra senza che si conoscano in precedenza l'obiettivo politico, che si vuole raggiungere, e l'efficienza navale del probabile avversario.

Rileva quindi che l'Italia non può da sola aspirare a possedere una flotta uguale a quella francese, nè aspirare a possedere da sola la più forte flotta del mediteraneo. Una simile aspirazione non può essere integrata nella nostra formula navale. Non si può nè si deve parlare di una vera e propria competizione navale fra l'Italia e la Francia, perchè a noi non occorre una forza navale uguale a quella della Francia, e perchè l'Italia non può destinare alla sola marina i 500 milioni annui, che la Francia destina al suo bilancio navale.

Le nostre condizioni geografiche nel Mediterraneo ci assicurano anche una notevole supremazia strategica in confronte della Francia. Non è quindi il caso di parlare di competizione navale fra la Francia e l'Italia.

Ma non è certo nemmeno il caso di parlare fin da ora di un accordo navale fra la Francia e l'Italia, come l'onorevole Bissolati, incoraggiato dal recente esempio anglogermanico, propone e propugna. La Germania è addivenuta all'accordo quando ha raggiunto quella tale efficienza navale, che le è bastevole a garantirsi da un possibile attacco da parte dell'Inghilterra. È questa la nostra condizione di fatto nei rapporti con la Francia? Non ancora!

Allo stato attuale, non dobbiamo correre dietro a pericolose illusioni. Pensi prima l'Itatia a munirsi di un'efficiente flotta, con potenzialità difensiva: si potrà parlare dopo di accordo, non ora.

Venendo a trattare della condizione della Triplice nel Mediterraneo, l'oratore osserva che, facendo parte l'Italia della Triplice Alleanza, essa ha altri doveri, oltre quelli di provvedere alla semplice difesa: ed è perciò che le due flotte mediterranee della Triplice, l'Italiana e l'Austriaca, sono chiamate, fin dal tempo di pace, ad una collaborazione, oggi con intendimenti assolutamente pacifici e col proposito di garantire l'equilibrio del Mediterraneo.

È lontana dall'oratore l'idea di ipotecare in un'alleanza il nostro avvenire e la nostra preparazione navale; ragione per cui invoca la costante superiorità navale italiana su quella austriaca, che deve essere nel rapporto minimo di 1.5 dell'Italia contro 1 dell'Austria.

Passa poi a particolari confronti e nota che, avendo la Francia votato un programma che prevede per il 1920 (ed ora per il 1918) ventidue *dreadnoughts*, le flotte alleate l'italiana e l'austriaca, dovranno possedere per garantire l'equilibrio mediterraneo non meno di altrettante *dreadno ughts*.

Dato il rapporto di 1.5 a 1, l'Italia per il 1920 dovrà averne 14 e l'Austria 9.

Tenendo conto delle 6 fra pronte o in costruzione l'Italia dovrebbe provvedere all'immediata costruzione di altre quatto *dreadnoughts*, ed al 1916 di altre quattro; cioè la media di una grande nave all'anno per l'Italia, e la media di due ogni tre anni per l'Austria.

Ma la Francia si prepara ad aumentare il suo programma navale. In tal caso se l'Italia e l'Austria sono fermamente risolute a mantenere l'equilibrio del Mediterraneo dovranno aumentare in proporzione.

Solo in tal modo i propositi di politica mediterranea enunciati del ministro di San Giuliano potranno avere il valore di un fermo obiettivo di raggiungere.

Afferma perciò che nuovi fondi occorrono per la marina ed in misura adeguata. Da ogni punto di vista sarebbe più che mai desiderabile che la richiesta dei fondi fosse accompagnata da un disegno di legge sul programma navale.

In ogni modo con o senza la legge organica è estremamente urgente costruire navi e costruirle presto.

Se si perdono anni nel progettare navi se altri anni passano nel costruirle e nell'armarle, le marine concorrenti si assicurano su di noi un vantaggio che data la competizione navale nulla più varrà a riconquistare.

Ora noi non solo non abbiamo ancora iniziato la costruzione delle nuove grandi navi ma quelle in costruzione procedono con un allarmante ritardo; ritardo tanto più deplorevole se si fa un confronto con le costruzioni austriache le quali iniziate un anno dopo entrano in servizio attivo un anno prima delle nostre.

Il ministro dica alla Camera le cause di tali ritardi e dica anche come intenda provvedere. Per proprio conto l'oratore reputa che notevole responsabilità di tali ritardi debba attribuirsi alla mancanza di una legge organica, che regoli uno sviluppo ordinato e graduale delle flotte.

Nel fatto dal 1878 in poi la marina italiana si sviluppa senza un programma senza una legge organica.

Occorre perciò una legge organica che regoli lo sviluppo della flotta in un più largo periodo di anni sottraendolo così ai capricci tecnici dei ministri e alle oscillazioni della politica parlamentare.

Da più di due anni si studiano le nuove grandi navi; ma invece di vedere impostate le navi assistiamo ancora ad un dibattito tecnico se si debba preferire la nave grande alla grandissima, se armarle con questo o quel calibro, con nove o con dodici supercalibri.

La Camera non è un corpo tecnico che possa intervenire nei particolari di tale dibattito, ma ha bene il diritto ed anche il dovere di stigmatizzare il tempo che si perde nello studio del tipo di nave.

La verità è che mentre noi studiamo gli altri costruiscono celeramente. In Austria per esempio non si fa dell'accademia intorno ad eleganti e geniali problemi di ingegneria navale ma si costruisce rapidamente e senza sosta.

L'oratore conclude dicendo che per conservare il nostro posto di grande potenza mediterranea è indispensabile il concorso di un ingente sacrificio finanziario. Solo così sarà possibile contendere l'egemonia nel Mediterraneo a chiunque volesse assicurarsela a nostro danno.

Per un simile compito non bastano certamente le risorse ordinarie del bilancio.

Le situazioni eccezionali esigono rimedi eccezionali. La marina ha bisogno di un credito straordinario per potersi sviluppare in armonia colle esigenze della politica estera, e non solo efficientemente ma anche con metodo e con ordine.

Il ricordo della splendida prova data dalla marina nella recente guerra deve inorgoglirci ma non addormentarci come ebbe anche a dire all'indomani della pace vittoriosa il comandante in capo delle noste forze navali nell'ordine del giorno rivolto non solo ai suoi dipendenti ma anche e soprattutto al Paese.

Raccogliamo quel monito. L'ora della pace non deve essere ora di sosta ma di vigilia e di preparazione.

L'Italia sorta dal mare deve poter vivere sul mare liberamente e sicuramente. A nessuno deve essere permesso di contenderci il posto che abbiamo saputo guadagnarci in Mediterraneo.

L'impresa libica, se ha ampliato la sfera dei nostri diritti, c'impone anche nuovi doveri. Se vogliamo mostrare di essere pronti ad imporre il rispetto dei diritti vecchi e nuovi, mostriamo anzitutto di essere pronti a sopportare i maggiori oneri, che ne derivano.

Solo in tal modo (termina l'oratore) potremo garentire e conservare ciò che, per virtù di popolo, per volere di armi, per saggezza di Governo, abbiamo saputo conquistare. Solo così potremo, fiduciosi e sereni, guardare gli eventi, che l'avvenire riserba a questa nuova e più grande Italia. (*Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

ARLOTTA, plaude egli pure alla nostra armata, la quale con l'azione spiegata nella guerra libica ha scritto una pagina indimenticabile nella storia nazionale, compiendo tutto il suo dovere mirabile, e dando prova di ardimento e di esemplare abnegazione, di perfetta disciplina e di rara modestia.

Mancò, per ver dire, la grande battaglia; ma ciò fu per ragioni che per ora non è dato indagare.

Certo è che il paese può ormai fare sulla sua marina pieno e sicuro affidamento.

Ma conviene non arrestarci per via, se non vogliamo perdere quello che abbiamo acquistato. Basta considerare il rapidissimo progresso della ingegneria navale per comprendere che molto ci resta a fare.

Segnala la febbrile attività che le, altre Nazioni spiegano nelle costruzioni navali.

Tale esempio noi dobbiamo imitare se non vogliamo cadere in una condizione di assoluta inferiorità.

Ora è innegabile che presso di noi si proceda con una eccessiva lentezza nell'impiego dei fondi, che il paese ha destinati alle costruzioni navali.

Nota, a questo proposito, che una larga discussione del nostro programma navale e nella Camera e nel paese s'impone, e non può non tornare di grande giovamento alla nostra marina; tanto più che ora il paese non rimane indifferente, ma vivamente si interessa a siffatti problemi navali.

L'oratore afferma come il personale del nostro Genio navale sia dotato di ottime qualità ed abbia sempre ben meritato del paese.

Solo vorrebbe che esso non trascurasse ulteriormente di applicare i cannoni di calibro superiore al 305, già in uso nelle altre marine.

Questa questione è tanta più interessante in quanto è strettamente collegata con quella del maggior tonnellaggio.

Occorre in sostanza formulare un programma concreto di costruzioni a breve scadenza.

Naturalmente l'esecuzione di questo programma implica una spesa; epperò l'oratore comprende come esso debba essere stettamente proporzionato alla stregua delle vere necessità della nostra difesa.

A questo punto l'oratore fa alcune riserve circa la effettiva utilità di alcuni tipi di costruzioni proposti dal Ministero; tipi di limitata velocità, mentre tutto porta al maggiore aumento possibile di questa.

L'oratore raccomanda quindi che ogni sforzo sia rivolto a quei tipi di naviglioni, che più s'impongono per le più recenti esperienze, e cioè alle navi di battaglia di grande tonnellaggio ed alle siluranti.

Insiste anche quest'anno sulla questione degli arsenali ed in particolare di quello di Napoli, ove il lavoro scarseggia ed al quale, ciò non di meno, si è tolto l'allestimento di una grande nave per assegnarlo all'industria privata.

Esorta pertanto il ministro a prendere una decisione definitiva circa l'arsenale di Napoli, che non può assolutamente esser lasciato nel presente stato di depressione.

Richiama poi l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla questione degli alti comandi in tempo di guerra.

Quando si consideri che poche ore di combattimento navale possono decidere delle sorti di tutta una guerra, si comprende tutta la importanza della questione, e come gli alti comandi debbono essere affidati soltanto, a coloro che diano pieno affidamento per le loro qualità intellettuali e morali.

Ora nell'ultima guerra fu seguito troppo scrupolosamente il criterio della anzianità.

Epperò l'oratore vorrebbe che, sull'esempio delle grandi nazioni, i comandanti supremi in guerra fossero designati fin dal tempo di pace.

Termina esortando il ministro a far tesoro dell'entusiasmo, che il paese nutre per la marina, e della simpatia unanime, che egli meritamente riscuote, per far sì che la nostra armata si renda sempre più idonea all'alto compito, cui la chiamano i destini della nazione. (*Vive approvazioni — Molte congratulazioni*).

CASSUTO, dà ragione di un ordine del giorno, col quale si fanno voti perchè il Governo, nell'affidare la costruzione di nuove grandi navi anche all'industria privata nazionale, segna un criterio di equa ripartizione di lavoro fra le varie regioni.

Senza escludere le nuove costruzioni negli arsenali di Stato, afferma che questi dovrebbero piuttosto essere adibiti principalmente alle riparazioni, mentre le nuove costruzioni dovrebbero essere affidate principalmente all'industria privata.

Ora, a questo proposito, l'oratore dimostra come, nell'interesse stesso della difesa nazionale, sia sotto ogni aspetto opportuno dare nelle costruzioni l'assoluta preferenza all'industria nazionale di fronte a quella straniera.

Ora dei tre cantieri privati, i due liguri già ebbero ciascuno l'incarico della costruzione di una delle nuove grandi navi di battaglia.

L'oratore pertanto confida che il Governo vorrà non dimenticare il glorioso cantiere di Livorno, che è stato recentemente dotato di tutti i più potenti mezzi tecnici.

Illustra poi un altro ordine del giorno, col quale si chiede che il Governo provveda prontamente alla sistemazione dei servizi marittimi dell'arcipelago toscano, sia affidandoli in tutto od in parte in

esercizio all' Azienda ferroviaria dello Stato, sia coll' indrodurre in essi, in ogni caso, i miglioramenti suggeriti dall' esperienza.

L' uno o l' altro ordine del giorno sono sottoscritti anche da molti altri deputati della regione toscana.

Anche a nome di questi raccomanda pertanto alla benevolenza della Camera e del Governo i due ordini del giorno. (Bene!).

D' ORIA, lamenta vivamente la lentezza negli allestimenti delle navi negli arsenali e presso i cantieri privati, dovuta a deplorevoli ritardi nelle consegne dei materiali e delle artiglierie da parte dei fornitori, per cui restano senza frutto le mirabili gare nelle recenti costruzioni degli scafi, cui il Genio navale ha dato alacre e confortante impulso.

Fa voti che il Governo sappia con rigore applicare le sanzioni per le more e le inadempienze riscontrate, tutelando con savie previdenze e coi risultati dell' esperienza le nuove costruzioni dal ripetersi dei lamentati ritardi.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, che raccomanda vivamente all' attenzione della Camera.

Conclude con segnalare alla riconoscenza del paese i miracoli di intelligenza e di abnegazione compiuti nei nostri gloriosi arsenali dai nostri ingegneri e da tutte le maestranze dei lavoratori.

BIANCHINI, constata la fiducia assoluta, che, dopo la guerra libica, l' Italia nutre nella sua marina. Questo sentimento non deve però far velo alla verità. Ora il vero è che le navi antecedenti al 1909 non rispondono alle esigenze di una nave da guerra veramente perfezionata e moderna.

Questa questione si connette con quella della potenzialità dei cantieri così privati come di Stato.

Richiama anche l' attenzione del ministro sulle necessità della difesa della costa Tirrena e della Sardegna.

Vorrebbe migliorata la carriera degli ufficiali della regia marina.

La questione suprema, però, è quella del materiale. E poichè l'efficienza bellica delle flotte è data soprattutto dal numero dei cannoni da 305 o di calibro superiore, l' oratore avverte che nel 1916-17 la flotta italiana si troverà, sotto questo rispetto, in condizioni di inferiorità anche a quella austriaca, se entro quest'anno nuove navi in numero sufficiente non saranno impostate in cantiere.

Confida nel patriottismo del Governo e del presidente del Consiglio, in ispecie, perchè si avvisi ai provvedimenti necessari a conservare all' Italia il posto che le spetta nel Mediterraneo (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

STRIGARI, invoca il passaggio degli istituti nautici dal Ministero dell' Istruzione a quello della marina.

Ecco perchè s' impone la riforma dell' ordinamento didattico di questi istituti e dei relativi esami.

Encomia vivamente il ministro per aver adibito alcune navi fuori servizio ad uso di asilo-scuole per gli orfani della gente di mare. E chiede che la *Caracciolo*, che appunto a questo fine è stata destinata, abbia residenza nella baia di Pozzuoli.

Raccomanda poi che, se debbano unificarsi le Casse pensioni, si curi che non ne venga alcun pregiudizio agli attuali iscritti, e sia mantenuta ferma la misura attuale delle pensioni di riposo.

Accennando alla questione della preferenza del cannone ad elementi sul cannone a nastro, senza pronunciarsi fra le varie opinioni, afferma che lo stabilimento di Pozzuoli è in grado di rispondere alle più recenti e perfezionate esigenze della tecnica.

Termina constatando come le riforme, dovute al presente Ministero, nell' ordinamento della nostra marina, sieno state non trascurabile coefficiente del successo nostro nella guerra di Libia.

All'onorevole ministro, adunque, vada la riconoscenza della Nazione. (Approvazioni — Congratulazioni).

Votazione segreta.

SCALINI, segretario fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sul seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1913-1914 (1231):

Favorevoli 215
Contrari 27

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albanese — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Arlotta — Artom — Avellone.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Balsano — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bocconi — Boitani — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Boselli — Brandolin — Brunialti — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calissano — Calisse — Camera — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Cartia — Casalegno — Casciani — Caso — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Cermenati — Chiaradia — Chiaraviglio — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Colosimo — Comandini — Congiu — Corniani — Costa-Zenoglio — Cotugno — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Danieli — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Porta — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Seta — De Vecchi — De Vito Roberto — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Foscari — Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallenga — Gallini Carlo — Gattorno — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giulietti — Goglio — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino — Guglielmi.

Incontri.

Joele.

La Lumia — La Via — Lembo — Leonardi — Libertini Pasquale — Loero — Longo — Luciani — Lucifero.

Magni — Mango — Manna — Maraini — Marazzi — Martini — Masciantonio — Materi — Maury — Meda — Mendaia — Merlani — Mezzanotte — Miliani — Mirabelli Ernesto — Modica — Molina — Montresor — Montù — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Nitti.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Pansini — Papadopoli — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Perron — Pescetti — Piatti — Pinchia — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raggio — Raineri — Ricci Paolo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzetti — Rizzone — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Roth.

Sacchi — Salamone — Salvia — Santamaria — Saporito — Scalini — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Soulier — Spirito Francesco — Strigari.

Talamo — Tassara — Tedesco — Teso — Testasecca — Torlonia — Toscano — Tovini — Trapanese — Treves.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vicini.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Baccelli Guido.

Casolini Antonio — Ciccotti — Confienti.
Dell'Arenella.
Francica-Nava.
Girardini — Grassi-Voces.
Indri.
Larizza.
Marsaglia — Modestino.
Nuvoloni.
Porzio.
Queirolo.
Visocchi.
Zaccagnino.

Sono ammalati:

Bonicelli.
Caputi — Casalini Giulio — Cocco-Ortu — Croce.
De Cesare — De Tilla.
Fortunati — Fusco Alfonso.
Galli — Giuliani.
Landucci.
Pini.
Rota Attilio.
Speranza — Stoppato.

Assenti per ufficio pubblico:

Di Cambiano.
Messedaglia.
Sanjust.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta il disegno di legge:

Provvedimenti relativi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

DE NAVA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del regio decreto 27 febbraio 1913 per l'esecuzione del piano regolatore di Messina (1330).

STRIGARI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Approvazione del trattato italo-giapponese di commercio e navigazione, firmato a Roma addì 25 novembre 1912 (1269).

CAO-PINNA, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Disposizioni sul personale tecnico dell'Amministrazione della sanità pubblica (1268).

Provvedimenti a favore dei magistrati collocati a riposo per effetto dell'art. 14 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311 (1294).

RUBINI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Concessione d'un assegno annuo alla vedova ed alle orfane del vice-ammiraglio Aubry (1329).

LA VIA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti a favore del Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo (1284).

ABIGNENTE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 14 novembre 1912, n. 1239, che approva modifiche alla convenzione con la società dei servizi marittimi (1327).

GIOVANELLI EDOARDO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Sistemazione degli uffici della ragioneria centrale del Ministero dell'istruzione pubblica (1324).

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio perchè dica se è suo intendimento di predisporre gli studi e le indagini atte a disciplinare e a porre su basi razionali il commercio sì interno che estero della conserva di pomodoro.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda provvedere ad un più razionale assetto del personale delle biblioteche nel senso:

a) di migliorare le sue condizioni economiche;

b) di affidare ai sottobibliotecari il ramo tecnico e bibliografico e di dar loro un passaggio più agevole alla classe dei bibliotecari;

c) di affidare agli ordinatori il ramo amministrativo e di ordinamento interno, mutando la loro denominazione. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno per sapere se, in seguito a furti, incendi, taglio delle viti, nel comune di Fiesso Umbertiano (Rovigo) che impressionano dolorosamente quella popolazione, non creda necessario rendere più intensa e previdente l'opera dell'arma dei reali carabinieri e della Delegazione di pubblica sicurezza. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul motivo ingiustificato pel quale non si vuole abilitare al servizio viaggiatori nella stazione di Termoli, che è capolinea ferroviario e di penetrazione in provincia di Campobasso e nel cui tenimento vi è anche il posto di rifugio, i direttissimi di recente istituzione numeri 55 e 56 non ostante che materialmente l'uno e l'altro fermano per cinque minuti in detta stazione, privando così tutta la provincia di Campobasso del beneficio di tali treni mentre invece le provincie finitime di Ascoli Piceno, di Teramo e di Chieti hanno le rispettive fermate nelle stazioni di San Benedetto del Tronto, Giulianova e Castellammare Adriatico. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulla sistemazione della rivendita n. 142 in Milano. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Candiani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e della istruzione pubblica se non ritengano opportuno, almeno nei centri maggiori, di rendere possibile il pagamento delle tasse scolastiche con vaglia postali o in altri modi meno fastidiosi e lunghi dell'attuale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando intenda provvedere al pagamento del sussidio, concesso ai comuni di Montecchio Precalcino e Dueville, a norma della legge 8 luglio 1903, per la strada d'accesso alla stazione; pagamento da lungo tempo dovuto e che nessuna plausibile ragione consente di ulteriormente ritardare. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Negri de Salvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti sulla necessità di istituire a Lecce una sezione della Corte di appello.

« Chimienti ».

La seduta termina alle 19,10.

DIARIO ESTERO

La situazione politica balcanico-turca non ha fatto nessun passo innanzi. Quello che si dice da parecchi giorni si ripete ancora oggi.

Gli alleati per deferenza alle *potenze* accetteranno la mediazione proposta, ma sotto condizioni *più gravose* di quelle già proposte. Da parte della Turchia la mediazione non ha bisogno d'essere accettata, essendo la Turchia che l'ha domandata; però, mentre parte del Governo la caldeggia, altra *parte* l'avversa, *propu-*

gnando la guerra ad oltranza. Questo stato di cose, che dura già da parecchio tempo, non accenna ancora a risolversi, come si può desumere dal complesso delle notizie contradittorie che seguono:

Londra, 11. — Gli ambasciatori si sono riuniti nel pomeriggio. La riunione è durata due ore.

La risposta degli alleati alla proposta di mediazione delle potenze non è ancora giunta.

Sofia, 11. — Il *Mir* dichiara che gli alleati hanno deciso di accettare la mediazione delle potenze.

I negoziati proseguiranno, per il tramite delle potenze, sulla base delle condizioni esposte a Londra, aggiungendovi la domanda della indennità di guerra, che gli alleati non ebbero il tempo di sollevare alla conferenza per la pace, ma sulla quale insisteranno.

Tuttavia le ostilità non cesseranno. Il loro svolgersi influirà naturalmente sul corso dei negoziati, nuovi sacrifici esigendo nuovi compensi.

La consegna della risposta degli alleati alla proposta di mediazione delle potenze avverrà probabilmente domani.

*** Secondo le voci che corrono qui, i Governi alleati porrebbero alcune condizioni nella loro risposta alla offerta di mediazione delle potenze. Il Governo bulgaro manterrebbe le sue pretese per la linea di frontiera Midia-Rodosto, ed esigerebbe pure il pagamento di una indennità di guerra e lo sgombro di Adrianopoli.

Il Governo greco esigerebbe la cessione delle isole.

Il Governo montenegrino esigerebbe lo sgombro di Scutari.

Gli alleati chiederebbero inoltre che le ostilità non si arrestino per le trattative di pace.

Costantinopoli, 8. — Il ministro dell'interno, Hadji Adil bey, da due giorni non si reca al Ministero.

Si dice che il ministro, rappresentante dell'opinione estrema del Comitato « Unione e Progresso », sia discorde con il gran visir sulla questione della pace.

Si afferma che malgrado l'opposizione di alcuni elementi giovani-turchi, il gran visir ha deciso di concludere la pace.

Il generalissimo Izzet pascià si è recato ieri a Gallipoli.

*** Un comunicato ufficiale ai giornali riproduce un'ordinanza del comandante militare di Adrianopoli, in cui si trova la seguente frase:

Il Governo, il quale ha assunto ogni responsabilità verso la nazione, ha deliberato di fare uso con grande fermezza di tutti i suoi pieni poteri per dirigere la politica interna ed estera.

Belgrado, 11. — Si annunzia la prossima riunione a Belgrado di una conferenza composta dei delegati degli Stati alleati, incaricata di esaminare in quali condizioni la quota del debito ottomano, corrispondente ai territori sottratti alla Turchia, potrà ripartirsi fra di essi.

***

La questione bulgaro-rumena è sul punto di risolversi mediante la conferenza degli ambasciatori a Pietroburgo. Sarà così eliminata una tra le tante questioni balcaniche, tutto che sia di minor conto, non avendo interesse che per la Bulgaria e la Rumenia.

Ecco i dispacci che si hanno in merito:

Londra, 11. — Il Ministro degli esteri russo Sazonoff e gli ambasciatori delle Potenze a Pietroburgo hanno ricevuto dalle legazioni di Rumenia e di Bulgaria un *memorandum* che espone la tesi della Bulgaria e della Rumenia nelle questioni pendenti.

Avendo la Rumenia acconsentito ad una mediazione delle Potenze e la Bulgaria a un arbitrato, quest'ultima, volendo vedere cessato ogni malinteso, accetta anch'essa la mediazione delle Potenze.

Pertanto l'esame di tale questione passa dal dominio degli ambasciatori a Londra a quello degli ambasciatori a Pietroburgo.

Gli ambasciatori a Londra si riuniranno giovedì nella speranza che la risposta degli alleati alla offerta di mediazione delle Potenze sarà allora giunta.

Oggi gli ambasciatori a Londra hanno continuato l'esame della questione dei confini dell'Albania.

Pietroburgo, 11. — Il principe Ghika, ministro di Rumania a Sofia, che giungerà qui oggi munito di larghi poteri, prenderà parte alla conferenza degli ambasciatori per la soluzione del conflitto bulgaro-rumeno.

Si annuncia da buona fonte che la conferenza degli ambasciatori per la soluzione della vertenza bulgaro-rumena comincerà i suoi lavori a Pietroburgo sabato.

I giornali esprimono la convinzione che la presenza del principe Ghika alla conferenza assicurerà la soluzione di tutti i malintesi.

***

Anche il disarmo austro-russo è finalmente una questione risolta.

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo*, in data 11, pubblica il seguente comunicato, identico, dei Governi russo ed austro-ungarico:

Lo scambio di lettere avvenuto ultimamente tra l'Imperatore Francesco Giuseppe e l'Imperatore Nicola ha provato una volta di più che gli avvenimenti della penisola balcanica non hanno toccato il sentimento di amicizia fra i due Sovrani e che il mantenimento della pace continua a formare lo scopo dei loro sforzi.

I due Governi sono, per conseguenza, arrivati alla conclusione che alcune misure puramente difensive che erano state prese nelle provincie limitrofe dei due Stati, non sembrano più essere richieste dalle circostanze. Per ciò, è stata deliberata la riduzione degli effettivi austro-ungarici in Galizia allo stato normale e parimente sarà deciso il congedamento dei riservisti russi della classe che doveva essere congedata nell'autunno passato.

Pietroburgo, 11. — A complemento del comunicato identico dei Governi russo ed austro-ungarico, l'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata ad annunciare che, come risulta dalle spiegazioni date dal Gabinetto di Vienna, l'Austria-Ungheria non nutre alcun proposito aggressivo contro i suoi vicini del sud.

Il comunicato austro-russo è oggetto dei commenti dei giornali austriaci, tra i quali il *Fremdenblatt* di Vienna scrive:

Non soltanto in Austria-Ungheria ed in Russia, ma nell'Europa intera, si considererà questo avvenimento come un sintomo del miglioramento della situazione politica e come la conferma di speranze che auguriamo di tutto cuore abbiano a realizzarsi. Conviene ricordare anzitutto i due Sovrani, ai magnanimi sentimenti dei quali sono dovute le ordinanze militari di smobilizzazione. Lo scambio di vedute tra i due imperatori, che ha avuto per risultato il congedamento dei riservisti, ha confermato dinanzi agli occhi di tutto il mondo la continuazione dei rapporti tradizionali tra le due dinastie ed ha attestato nuovamente le relazioni amichevoli esistenti tra i due Sovrani, delle quali essi hanno sempre veduto la più preziosa garanzia nella comune cura per il mantenimento della pace europea.

Ma l'abolizione delle misure militari alla frontiera ha - è superfluo dirlo - non soltanto importanza dinastica, ma anche politica. Noi vediamo tale importanza nel fatto che le misure in questione sono senza dubbio un'evidente prova di fiducia, che le due potenze hanno esse stesse voluto dare e che sembra di natura tale da far concepire le speranze più favorevoli sul corso ulteriore della crisi politica.

La ripercussione che la guerra balcanica ha potuto esercitare sui rapporti austro-russi non è tale da determinare un conflitto di interessi realmente contrari. Ciò risulta evidentemente dai principî che determinarono la politica dell'Austria-Ungheria durante questa

crisi così grave e che tocca così vivamente gli interessi della Monarchia, principî che non furono se non la conseguenza diretta del nostro programma in Oriente seguito da parecchie decine d'anni.

La nostra politica orientale ha sempre veduto un vero vantaggio per la Monarchia nel dare appoggio alla piena indipendenza degli Stati balcanici ed ha sempre cercato di ottenere con essi rapporti di buon vicinato.

Questo punto di vista si è manifestato, come nel passato, anche durante la crisi attuale, in modo specialmente pronunziato. Colla applicazione fedele e conseguente di questo programma durante gli ultimi mesi, la Monarchia ha dato una prova storica decisiva della sincerità della sua politica, la quale non cerca affatto di fare conquiste.

Si potrà considerare la smobilizzazione fatta nello stesso tempo sulle due frontiere come buon auspicio che questa politica è riuscita a guadagnarsi anche a Pietroburgo il riconoscimento che merita, e che anche la politica russa è pervenuta ad un modo di vedere, che riconosce nei risultati della guerra balcanica la felice possibilità di fare scomparire definitivamente le antiche cause di conflitto tra Vienna e Pietroburgo.

La crisi che ci occupa da mesi non è ancora risolta, ma vogliamo sperare che oggi sia stata posta una pietra miliare sulla via che conduce alla sua soluzione.

PRO-ALBANIA

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

San Demetrio Corone, 12. — Il sindaco Cadicano ha inviato il seguente dispaccio all'on. ministro Di San Giuliano:

« In nome della cittadinanza di questo Comune, sede del vetusto glorioso Collegio italo-albanese, dove in ogni tempo la gioventù delle colonie albanesi d'Italia venne educata al sacro culto della madre patria, ringrazio V. E. per le nobili parole a favore dell'Albania, pronunciate al Senato l'otto corr., facendo voti che il Governo della patria di adozione, l'Italia, influisca presso le grandi potenze per il riconoscimento del diritto della nostra sventurata Albania a costituirsi una, libera, indipendente nei suoi quattro ex-vilayet ottomani ».

Milano, 12. — Il Comitato albanese di Milano ha inviato il seguente dispaccio all'on. ministro Di San Giuliano:

« Plaudiamo alle dichiarazioni fatte da V. E. al Senato, rispetto all'integrità dell'Albania, oggi più che mai fidente nella protezione dell'Italia e delle altre potenze ».

San Benedetto Ullano, 12. — Il sindaco, Chimenti, ha inviato al ministro degli esteri, on. marchese Di San Giuliano, il seguente dispaccio:

« Interprete dei sentimenti di questa patriottica cittadinanza italo-albanese, esprimo a V. E. i più vivi ringraziamenti pel vivo interessamento prestato in favore dell'Albania, bene augurando pel prossimo universale riconoscimento della sua indipendenza ».

Caraffa di Catanzaro, 12. — Il sindaco Comi ha inviato il seguente telegramma al ministro degli affari esteri, on. marchese Di San Giuliano:

« La cittadinanza di Caraffa di origine albanese ringrazia vivamente V. E. per le nobili parole pronunciate in Senato l'8 corr., a favore della santa causa dell'Albania ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il cavaliere uff. Aldo Jesurum, che ha offerto al Sovrano la prima copia d'una sua monografia su la numismatica veneta, a Lui dedicata, dal titolo: *Cronistoria delle Oselle di Venezia*.

S. M. gradì l'omaggio e complimentò il giovane studioso per l'accurato lavoro.

Consiglio provinciale di Roma. — Sotto la presidenza del vice presidente avv. Orrei, il Consiglio provinciale tenne ieri seduta. Durante lo svolgimento di alcune interrogazioni in principio di seduta entrò nell'aula il presidente del Consiglio provinciale, S. E. Tommaso Tittoni, ambasciatore di Italia a Parigi. Egli venne festeggiato vivamente da tutti i presenti, e prese posto tra i deputati provinciali.

Esaurita l'interrogazione, S. E. Tittoni assunse la presidenza dell'assemblea, e pronunciò un breve vibrato discorso, rivolgendo un affettuoso saluto ai presenti, elogiando l'indirizzo amministrativo della nostra provincia, e facendo voti per la sempre crescente fortuna del Lazio.

Il discorso dell'on. Tittoni venne calorosamente applaudito.

Il Consiglio proseguì poscia alacremente nei suoi lavori.

Alle ore 20 la seduta venne tolta.

Al Congresso geografico. — Il generale Bourgeois, capo del servizio geografico dell'esercito francese, è stato incaricato dal ministro della guerra di Francia, di rappresentarlo al Congresso di geografia che deve tenersi a Roma dal 27 corrente al 2 aprile.

Per la sovranità italiana nella Libia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Vienna, 12:

La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto del ministro degli esteri, col quale si abroga l'esercizio della giurisdizione consolare austro-ungarica negli ex-vilayets ottomani di Tripoli e di Bengasi.

L'on. De Martino. — Iersera è giunto, alle 19,15, a Bologna da Milano S. E. il senatore Giacomo De Martino, che ripeterà questa sera, alle ore 21, al Teatro comunale, la conferenza sulla Somalia italiana che ha tenuta a Roma, a Milano e a Venezia.

Erano a riceverlo alla stazione il prefetto, il sindaco, i componenti del Comitato della Lega navale e della Dante Alighieri, autorità e notabilità.

L'on. De Martino scese al Grand Hotel Baglioni, ove, alle 20, ebbe luogo un banchetto offerto in suo onore dalle sezioni di Bologna della Dante Alighieri e della Lega navale.

Gli ascari a Roma. — In questi giorni giungerà il secondo battaglione degli ascari eritrei che, proveniente da Tripoli, è sbarcato già a Napoli.

Organizzato dal maggiore Hidalgo, fu ad Agordat, a Cassala, a Coatit, a Santafè durante la guerra etiopica; e durante la guerra libica, oltre che in molti altri combattimenti, si distinse moltissimo a Zanzur, il 20 settembre.

Il battaglione è comandato dal maggiore Sardi.

Necrologio. — A Firenze ieri è deceduto il conte Arrivabene-Valenti-Gonzaga Silvio, senatore del Regno. Fu un valoroso milite con Garibaldi nella campagnia del 1860-861 (Italia meridionale) e poi, sotto la bandiera dell'esercito Regio, nella campagna del 1866. Era decorato della medaglia di bronzo al valor militare. Ufficiale dell'esercito sino al 1872, si dimise per dedicarsi alla vita politica.

Presidente del Consiglio provinciale di Mantova, deputato al Parlamento per la XVII legislatura, fu nominato senatore il 14 giugno 1900.

Navigazione aerea. — Ieri, a Venezia, salutato da una folla numerosa, l'aviatore Widmar ha spiccato il volo per il *raid* Venezia-Roma alle 14,6' 16".

Alla partenza assistevano il comandante della difesa marittima cav. Canciani in rappresentanza dell'ammiraglio Garelli; il comandante della scuola idro-aereo-navigazione, tenente di vascello Viazzi.

Il conte Marcello, assessore comunale, in rappresentanza del sindaco, ha consegnato a Widmer un messaggio del conte Grimani al sindaco di Roma.

Erano pure presenti alla partenza il padre e il fratello dell'aviatore.

Al momento in cui Widmar stava per partire giunse sulla spiaggia del Lido un idroaeroplano guidato dal capitano Guidoni, il quale ha portato pure il proprio saluto al partente.

Il tempo magnifico favoriva l'ardito viaggio.

Alle 15,50 il Widmer giunse a Ravenna, da dove ripartì alle 17,20 per Ancona, acclamato dalla popolazione. Alle 18,30 l'aviatore dovette atterrare a Fano a causa di un guasto al motore. L'aviatore è rimasto incolume, la macchina è stata alquanto danneggiata. Si ignora quindi quando l'aviatore potrà riprendere il suo viaggio. La cittadinanza ha accolto Widmer con entusiasmo.

L'Esposizione di aeronautica. — È stato pubblicato il regolamento della III^a^ Esposizione internazionale di locomozione aerea, la quale si terrà in Torino dal 17 maggio al 1° giugno prossimo, nel palazzo stabile al Valentino e promossa dalla locale Società di aviazione.

L'esposizione comprende i seguenti gruppi: Areostati, apparecchi più pesanti dell'aria, motori e propulsori, materiali di costruzione, accessori ed affini, trasporti ed hangars, materiale scientifico, industrie diverse.

Questi nove gruppi comprendono 23 classi.

Le iscrizioni si chiuderanno il 6 aprile prossimo e dovranno, come ogni altra richiesta, essere indirizzate alla Società aviazione, Torino, oppure all'Automobile Club di Torino.

Marina mercantile. — L'*Italia* della N. G. I. è partito da Dacar per Napoli e Genova — L'*America*, idem, è partito da New York per Napoli e Genova — Il *Re Vittorio*, idem, è giunto a Buenos Aires — Il *Città di Torino* della Veloce è partito da Colon per Napoli e Genova — Il *Bologna* della Società Italia è partito da Tangeri per Napoli e Genova — Il *Luisiana* del Lloyd italiano ha proseguito da Dacar per Rio de Janeiro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 11. — Il Consiglio dei ministri è stato informato della distruzione causata da un terremoto della città di Guajimquilapa.

Vi sono numerosi morti.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Salonicco: Avendo i greci rifiutato ai bulgari l'accesso a Nigrita, presso Serres, l'artiglieria bulgara ha bombardato il villaggio.

I greci hanno risposto con un fuoco di fucileria. La battaglia il 7 corrente durava ancora.

LONDRA, 11. — Si annunzia che la Legazione di Bulgaria ha ricevuto un lungo dispaccio cifrato che contiene particolari sul conflitto avvenuto a Nigrita fra le truppe bulgare e greche.

GIANINA, 11. — Si è cominciato a trasportare i prigionieri turchi verso Prevesa.

Si dice che i greci abbiano occupato Margheriti e Parga.

CHERBOURG, 11. — È avvenuta un esplosione di motore a bordo del nuovo sottomarino *Foucault* dopo due ore di buon funzionamento.

Vi sono stati sette feriti, tra cui un quartiemastro trasportato all'ospedale.

ATENE, 11. — Si ha da Salonicco che il principe Nicola, governatore della piazza, ha chiesto al comando delle truppe bulgare di lasciare Salonicco entro la settimana, a causa della impossibilità di alloggiarle.

LONDRA, 11. — L'*Agenzia Reuter* ha da Berlino che lo scopo del viaggio del principe di Galles è quello di visitare la famiglia di sua madre alla Corte di Stuttgart.

Il principe non visiterà la Corte imperiale nè si recherà a Berlino in tale occasione.

ATENE, 11. — La Regina è partita per Prevesa e Gianina. Le truppe le hanno reso gli onori.

Ovunque la popolazione l'ha acclamata gridando: « Viva la Madre dei soldati! Viva la consolatrice dei feriti! ».

Prima della sua partenza la Regina ha versato, a favore delle famiglie degli ufficiali uccisi nella guerra, 500 sterline che le erano state inviate dalla Regina Alessandra d'Inghilterra.

LONDRA, 11. — L'*Agenzia Reuter* pubblica che la Legazione di Bulgaria ha ricevuto un lungo dispaccio cifrato coi particolari del conflitto avvenuto a Nigrita fra le truppe greche e quelle bulgare, ma, in seguito alla nomina di una Commissione mista di inchiesta, su domanda della Bulgaria, si crede che non sarebbe nell'interesse della inchiesta, ovvero delle buone relazioni degli alleati, pubblicarlo nel momento attuale.

Nondimeno si apprende che, durante il conflitto, un ufficiale bulgaro fu ucciso e numerosi soldati rimasero uccisi o feriti.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il generalissimo Izzet pascià si è recato a Gallipoli.

La voce della destituzione o delle dimissioni di Izzet pascià finora non ha avuto conferma dai fatti.

Si dice che il generalissimo Izzet pascià ed il capo dello stato maggiore, Hadji pascià, avrebbero presentato al gran visir una relazione in cui raccomandano la conclusione di una pace onorevole. Sembra che tale relazione abbia provocato malcontento in alcuni circoli appartenenti al Comitato giovane-turco: si spiegano, quindi, le voci corse circa la possibile sostituzione di Izzet pascià, di Hadji pascià e degli ufficiali più irrequieti.

A quanto si dice la relazione è stata discussa al Consiglio dei ministri di ieri.

Il ministro degli interni Hagi Adil bey da due giorni non si reca più al Ministero.

Corre voce che il ministro appartenga al gruppo estremo del Comitato Unione e progresso e sia in disaccordo col gran visir nella questione della pace.

Si afferma che, nonostante la opposizione di una parte dei giovani turchi, il gran visir è deciso a concludere la pace.

PARIGI, 11. — Il ministro della guerra Etienne ha esposto alla Commissione per l'esercito della Camera le ragioni che hanno motivato la presentazione del progetto sulla ferma triennale ed ha insistito affinchè la relazione della Commissione venga presentata al più presto possibile, in modo da permettere alla Camera di discutere il progetto avanti le vacanze pasquali.

PARIGI, 11. — Il ministro della guerra, Etienne, ha dichiarato alla Commissione dell'esercito che il Governo ha presentato il progetto della ferma triennale a causa della situazione estera.

Di fronte alle difficoltà europee sollevate dalla guerra nei Balcani e di fronte al rafforzamento degli effettivi in Germania, la Francia non deve rimanere in uno stato di inferiorità.

Il Governo è anzitutto pacifico e per questa ragione appunto vuole un esercito forte, ben preparato.

Dopo che il ministro si è ritirato la Commissione ha deciso di chiedere al ministro risposte precise su vari punti, specialmente sulla mobilizzazione e sulla protezione delle frontiere francesi del nord est con un sistema di fortificazioni.

Il ministro della guerra risponderà giovedì a queste richieste.

LONDRA, 11. — Si annunzia ufficialmente che il principe di Galles parte lunedì prossimo per la Germania, ove rimarrà alcune settimane per studiarvi la lingua.

Egli viaggerà in incognito e dopo avere visitato alcune località, si recherà a Stuttgart, ove sarà ospite del Re e della Regina del Würtemberg.

BERLINO, 11. — I presidenti del Consiglio e i ministri delle finanze degli Stati confederati hanno discusso ieri e oggi, sotto la presidenza del cancelliere dell'Impero, il progetto per i nuovi armamenti e le proposte per la copertura delle spese. È stata unanimemente riconosciuta la necessità del proposto aumento dell'esercito ed il progetto di legge per la discussione dei particolari è stato subito rinviato dinanzi alle Commissioni dell'esercito, delle fortificazioni e dei conti.

Ha trovato approvazione generale anche l'imposizione di una tassa unica sulle fortune per la copertura delle spese da farsi una volta tanto.

Per ciò che riguarda le spese permanenti, sono stati formulati principî tanto per l'istituzione di un'imposta sulla proprietà come per le altre imposte necessarie.

ATENE, 12. — Non si ha ancora alcuna conferma della notizia giunta da Salonicco, e secondo la quale il principe Nicola, governatore militare della piazza, avrebbe chiesto al comandante delle truppe bulgare di uscire da Salonicco con le sue truppe entro la settimana, data l'impossibilità, nella quale si trova, di continuare a dar loro alloggio a causa dell'imminente arrivo delle truppe dell'Epiro.

COSTANTINOPOLI, 12. — Non è stato pubblicato nè ieri nè l'altro ieri alcun bollettino ufficiale della guerra.

Secondo i giornali vi sarebbero state scaramucce sulla linea di Ciatalgia e sul fronte di Bulair.

Si smentisce ufficialmente la comparsa di aeroplani russi presso Erzerum.

VIENNA, 12. — I giornali commentano con soddisfazione il comunicato circa la smobilizzazione e rilevano, che, se ancora la crisi non è risolta, tuttavia si può confidare che la smobilizzazione sia il presagio della pace.

Il fatto che la smobilizzazione non ha ancora luogo nel sud-est della Monarchia, non deve preoccupare, trattandosi sicuramente di una misura di precauzione.

SOFIA, 12. — . stata presentata alla Sobranje una interpellanza circa il conflitto scoppiato recentemente tra soldati greci e bulgari, nel quale vi sono state parecchie vittime da ambo le parti.

BELGRADO, 12. — La risposta degli alleati sarà consegnata oggi ai rappresentanti delle grandi potenze.

Essa accetta la mediazione, ma, come si supponeva, con riserva dell'accettazione preventiva, da parte della Turchia, di certe condizioni.

Secondo il *Samuprava* le condizioni indicate sono le seguenti: cessione di Adrianopoli, di Scutari, delle isole del Mare Egeo e accettazione in massima del pagamento di una indennità di guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

11 marzo 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	772.6
Termometro centigrado al nord	11.8
Tensione del vapore, in mm.	4.61
Umidità relativa, in centesimi	45
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	6
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.7
Temperatura minima, id.	2.9
Pioggia in mm.	—

11 marzo 1913.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Serbia, Baviera, Svizzera e Spagna, minima di 742 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso al nord e Toscana, fino a 4 mm. in Piemonte e Lombardia, salito altrove, fino a 8 mm. in Sicilia; temperatura irregolarmente variata; alcuni venti forti tra nord e levante sulle Puglie e Sardegna; pioggie in Calabria e Sicilia; neve in Calabria.

Barometro massimo a 774 nelle Marche, minimo a 770 in Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali, deboli o moderati al nord, centro e Sardegna, moderati altrove; tempo generalmente sereno; mare qua o là mosso lungo le coste meridionali e sicule.

N. B. — È stato telegrafato a i semafori di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 marzo 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	sereno	calme	13 3	6 9
Sanremo	—	—	—	—
Genova	1/4 coperto	mosso	12 1	5 2
Spezia	sereno	calmo	13 0	2 8
Cuneo	sereno	—	9 0	3 0
Torino	sereno	—	9 1	1 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	15 2	1 2
Domodossola	1/4 coperto	—	12 7	— 2 0
Pavia	sereno	—	10 6	— 1 3
Milano	1/4 coperto	—	10 2	1 8
Como	sereno	—	11 0	1 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	7 8	2 5
Brescia	sereno	—	8 3	0 9
Cremona	sereno	—	10 2	1 1
Mantova	nebbioso	—	9 8	1 0
Verona	1/4 coperto	—	10 3	2 8
Belluno	sereno	—	8 1	0 0
Udine	3/4 coperto	—	9 5	1 5
Treviso	sereno	—	9 4	1 1
Vicenza	sereno	—	9 5	2 3
Venezia	sereno	calmo	8 8	3 9
Padova	sereno	—	8 9	2 0
Rovigo	1/4 coperto	—	11 0	1 4
Piacenza	sereno	—	8 7	1 0
Parma	sereno	—	8 6	— 0 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	7 6	2 1
Modena	1/4 coperto	—	8 8	1 7
Ferrara	1/2 coperto	—	8 7	1 4
Bologna	sereno	—	8 6	2 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	8 4	1 0
Pesaro	1/4 coperto	mosso	9 4	0 4
Ancona	1/4 coperto	mosso	13 5	4 9
Urbino	sereno	—	3 7	0 4
Macerata	sereno	—	6 9	2 5
Ascoli Piceno	sereno	—	10 0	2 4
Perugia	sereno	—	6 0	0 8
Camerino	sereno	—	4 5	0 0
Lucca	sereno	—	12 2	1 8
Pisa	sereno	—	14 0	— 0 2
Livorno	sereno	legg. mosso	11 8	2 3
Firenze	sereno	—	9 6	0 7
Arezzo	coperto	—	7 6	0 4
Siena	1/4 coperto	—	8 7	2 8
Grosseto	sereno	—	11 0	3 9
Roma	sereno	—	13 7	2 9
Teramo	sereno	—	10 2	0 2
Chieti	sereno	—	5 0	0 0
Aquila	sereno	—	7 4	— 2 0
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	12 5	6 2
Bari	1/2 coperto	agitato	12 0	3 8
Lecce	sereno	—	14 4	6 5
Caserta	sereno		11 9	2 6
Napoli	sereno	mosso	10 7	4 6
Benevento	sereno	—	9 2	— 0 5
Avellino	1/4 coperto	—	8 8	1 8
Mileto	sereno	—	14 3	3 5
Potenza	coperto	—	5 4	— 1 0
Cosenza	3/4 coperto	—	14 0	1 5
Tiriolo	sereno	—	11 7	— 0 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	mosso	13 4	9 5
Palermo	sereno	mosso	11 0	5 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 2	9 0
Caltanissetta	sereno	—	11 3	5 7
Messina	coperto	calmo	12 4	7 0
Catania	1/2 coperto	calmo	13 7	6 8
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	mosso	16 0	1 0
Sassari	1/2 coperto	—	12 1	4 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*